1998. Il volume dei premi è, peraltro, sceso da Lire 30,1 miliardi a Lire 20 miliardi (-34%). La riduzione si è concentrata nel cosiddetto. "parabancario" (polizze risparmio o a capitalizzazione) e sconta l'effetto della flessione del rendimento offerto dallo specifico fondo gestito da Cofiri Sim, passato da 10,4% del 1998 a 4,1% del 1999. Il rendimento conseguito nel 2000 dalla "gestione speciale Cofiri" (6,43%) può stimolare la ripresa dell'attività. Da parte sua, il settore più propriamente assicurativo non ha consentito significativi recuperi, anche in funzione del rallentamento delle emissioni di polizze sul finire dell'anno. In presenza delle nuove norme fiscali, che con il 1° gennaio 2001 hanno eliminato l'imposta del 2,5% su tali premi assicurativi, molte stipule sono state spostate al nuovo anno.

3.7 TIRRENIA

Nel corso del 2000 è stato completato il riassetto societario del comparto cabotiero pubblico, con l'aumento di capitale della Tirrenia da Lire 48 miliardi a Lirt 210 miliardi, sottoscritto dall'IRI (154 miliardi, di cui 88 miliardi già versati nel 1999) e da Fintecna (8 miliardi), per le quote di rispettiva competenza; contestualmente Tirrenia ha acquistato da Finmare il residuo 49% delle società Regionali.

A giugno dello scorso anno, è stato inoltre avviato il processo di privatizzazione della capogruppo Tirrenia, con la cessione del 15% della partecipazione a Mediobanca. Le azioni sono state messe al servizio di un prestito obbligazionario convertibile.

Il 2000 per le società del gruppo Tirrenia è stato un anno caratterizzato dal permanere di un contesto di riferimento incerto. Ci si riferisce, in particolare, alla Procedura Comunitaria aperta nell'agosto del 1999 per presunti aiuti di Stato concessi alle società del gruppo Tirrenia ed ancora in corso.

Tale procedura ha avuto l'effetto di "congelare" l'esame sia del Piano Quinquennale 2000/2004, che rappresenta lo strumento di programmazione previsto dalla legislazione attuale relativamente ai collegamenti da svolgere ed alla flotta da impiegare, sia del Piano Industriale, presentato al Ministero competente nell'aprile del 1999 in attuazione delle decisioni governative ed imperniato su un progetto di rivisitazione degli assetti ed una serie di investimenti per rendere la flotta più corrispondente alle esigenze della clientela.

Per quanto riguarda la definizione della problematica comunitaria la Tirrenia ha continuato, nel corso dell'anno 2000, a fornire alla Commissione competente ogni notizia e documentazione finalizzata ad una conclusione positiva della procedura stessa. Ad oggi s'ipotizza per la capogruppo di pervenire alla definizione della controversia entro luglio 2001, mentre per le altre società del gruppo entro fine anno.

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO

TIRRENIA (L. miliardi)	CONSOLIDATO 1999	CONSOLIDATO 2000
Valore della produzione "tipica"	995	984
Valore aggiunto	514	428
MOL	149	132
Risultato operativo	-6	-27
Oneri / proventi finanziari	19	-9
Risultato ante comp. straord. e imposte	15	-36
Risultato netto	15	16
Capitale investito netto	1.599	1.713
coperto con:		
Mezzi propri	342	400
Indebitamento finanziario netto	1.257	1.313
Cash-flow	152	163
Investimenti materiali	153	188
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	3.654	3.384

A fronte di tale situazione, la Tirrenia ha continuato nel corso del 2000 il processo di riorganizzazione interna (costituzione di due divisioni operative per la media e lunga percorrenza e la breve, interventi sulla rete commerciale con istituzione di call-center, accentramento nella capogruppo di alcune funzioni tecniche e gestionali) e razionalizzazione degli assetti (sospensione definitiva da parte di Adriatica della linea Italia-Grecia, potenziamento, da parte Tirrenia, delle linee Genova/Porto Torres e Genova/Olbia per rispondere alla crescente domanda).

Per quanto riguarda il mercato cabotiero le società del gruppo Tirrenia hanno operato in un contesto di non marcata espansione dei flussi generali di traffico. Il mercato risulta, inoltre, caratterizzato dall'accentuarsi della pressione competitiva da parte degli armatori nazionali e dell'armamento greco, attuata, in particolare, attraverso politiche commerciali aggressive, con strategie di diversificazione dei prezzi e con l'attivazione di nuovi servizi, per venire incontro alle esigenze di una clientela sempre più attenta alla riduzione dei tempi di traversata e alla qualità dei servizi offerti a bordo.

Nonostante le difficoltà di contesto appena evidenziate l'attività ed il traffico svolti nel corso dell'anno 2000 sono stati sostanzialmente in linea con i livelli dell'anno precedente, con un lieve decremento solo in termini di viaggi (-0,8%) e di miglia percorse (-3,7%).

Per quanto riguarda l'andamento del trasportato, si evidenzia una differente articolazione con riferimento alle singole società del gruppo; la Tirrenia ha infatti registrato una diminuzione del 3,2% del trasportato passeggeri e del 3,7% del trasportato auto al seguito, mentre relativamente al traffico merci si evidenzia una crescita del 2,9% tra il 1999 ed il 2000, che ha interessato in particolare il traffico con la Sicilia.

Per quanto concerne l'Adriatica, il 2000 ha consuntivato una significativa flessione, sia a livello di numero di viaggi (-15%) che di trasportato passeggeri (-9,7%), auto a seguito (-10,9%) e merci (-14,1%), da collegare principalmente alla citata sospensione della linea per la Grecia e ad una

diminuzione del traffico verso l'Albania e la Croazia.

Relativamente alle società Regionali l'attività commerciale ha registrato nel 2000 una dinamica positiva, in particolare, nella componente passeggeri ed auto al seguito (rispettivamente +2,9% e +2,7% rispetto al 1999). Tale trend ha interessato tutte le società ad eccezione della Saremar che ha registrato una lieve flessione del traffico merci.

La flotta a fine 2000 risulta pari a 88 unità, quattro in meno rispetto al 1999 per la cessione di due navi da parte Tirrenia e due da parte di Caremar e Saremar. Tali dismissioni sono da inserire nel programma di razionalizzazione degli assetti e di riammodernamento della flotta iniziato nel 1999.

Circa le **tariffe** nell'agosto 2000 il Ministero competente ha approvato un incremento in Tirrenia pari a circa l'1%. Tale incremento ha inciso marginalmente sul conto economico della Tirrenia, in quanto al momento dell'applicazione delle nuove tariffe le vendite del mese di agosto erano già state effettuate.

Nel dicembre 2000 il Ministero ha approvato inoltre gli aumenti delle tariffe di Adriatica (del 2% circa) e delle Regionali (l'aumento riguarda i periodi di alta stagione).

La Tirrenia nel corso del 2000 ha richiesto al Ministero dei Trasporti un incremento delle tariffe di natura straordinaria e temporanea, collegato al sensibile aumento dei costi per combustibili, i cui prezzi medi nel 2000 hanno subìto aumenti di circa il 65% per il "fuel" e di circa l'85% per il "gasolio", condizionando pesantemente il conto economico di gruppo (la maggior spesa per combustibile nell'anno 2000 rispetto al 1999 risulta pari a Lire 66 miliardi). Tali richieste non sono state accolte da parte dell'Amministrazione, al fine di non ingenerare conseguenze di carattere inflazionistico.

Per contro la concorrenza, in relazione alla dinamica del costo del carburante, ha incrementato nel corso dell'anno le tariffe applicate, già peraltro su livelli mediamente superiori a quelli praticati dalla Tirrenia.

In tale quadro, l'attività svolta dalle società del gruppo ha comportato

che l'ammontare dei corrispettivi riconosciuti dallo Stato, correlati agli oneri sostenuti dalle società cabotiere per adempiere agli obblighi di pubblico servizio previsti dal disposto convenzionale e comprensivi di una remunerazione del capitale investito, sia stata pari a Lire 223 miliardi, in linea con la sovvenzione del 1999.

Da rilevare inoltre che l'esercizio 2000 beneficia dei contributi all'armamento previsti dalla legge n. 522 del 28 dicembre 1999, riguardante misure di sostegno all'industria cantieristica ed armatoriale ed alla ricerca applicata nel settore navale, pari in complesso a Lire 117,5 miliardi, di cui la metà di competenza dell'anno; la parte relativa al 1999, Lire 59 miliardi, è stata inclusa nel conto economico del gruppo Tirrenia tra le partite straordinarie, che risultano pari a Lire 66 miliardi, contribuendo alla riduzione della predetta sovvenzione.

Il valore della produzione di gruppo - incluse le menzionate sovvenzioni - è pari a Lire 984 miliardi (995 miliardi nel 1999), mentre il risultato operativo evidenzia una perdita di Lire 27 miliardi (-6 miliardi nel 1999). Il peggioramento è dovuto essenzialmente al richiamato aumento del costo del combustibile ed a maggiori ammortamenti per l'entrata in esercizio di nuove unità; i relativi effetti sono stati parzialmente assorbiti (dai programmi di efficientamento nell'area operativa, con riduzione del numero di organici) dagli sgravi contributivi concessi al cabotaggio nazionale in base alla legge 522/1999.

La consistenza del personale del gruppo Tirrenia al 31 dicembre 2000 risulta di complessivi 3.384 unità (di cui 2.835 naviganti e 549 amministrativi), con una riduzione di 270 unità, corrispondenti al 7,4%, rispetto all'anno precedente, determinata essenzialmente da uscite per esodi spontanei ed incentivati.

L'utile consolidato è pari a Lire 16 miliardi; l'aumento della remunerazione del patrimonio netto (il tasso varia dal 3,9% del 1999 al 5,2% del 2000) è stato bilanciato da un incremento di partite straordinarie negative di varia natura.

Dal lato patrimoniale, infine, i mezzi propri di gruppo risultano pari a Lire 400 miliardi (342 miliardi nel 1999) a fronte di un indebitamento finanziario netto di Lire 1.313 miliardi (1.257 miliardi nel 1999).

FATTI SALIENTI DEI PRIMI MESI DEL 2001 ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA

Privatizzazioni

AUTOSTRADE

Si richiama quanto già rappresentato nello specifico paragrafo concernente la privatizzazione della società, in merito all'accantonamento di n. 49,1 milioni di azioni Autostrade - effettuato sulla base della struttura della relativa Offerta Globale - da assegnare, gratuitamente, a coloro che avessero conservato, senza soluzione di continuità, le azioni Autostrade ricevute in sede di OPV, per dodici mesi dalla data di pagamento (13 dicembre 1999).

Nel caso di mancato rispetto della suddetta condizione, le bonus share sarebbero rientrate nella disponibilità dell'IRI, in occasione delle verifiche periodiche effettuate dalla Banca Commerciale Italiana (Istituto presso il quale sono state a suo tempo depositate dette azioni vincolate).

Sulla base degli accertamenti effettuati da detta Banca - peraltro tuttora in corso al fine di verificare eventuali erronee comunicazioni da parte delle Banche collocatrici - entro la scadenza del termine (28 febbraio 2001) per eseguire l'assegnazione gratuita, sono risultate svincolate ulteriori n. 4.686.500 azioni Autostrade, che si sommano alle azioni già "liberatesi" in precedenza. Allo stato attuale - tenuto anche conto delle azioni vendute nel corso dell'esercizio - risultano, nella disponibilità dell'IRI complessive n. 16.396.540 azioni (n. 11.710.040 al 31.12.2000) che saranno collocate gradualmente sul mercato.

COFIRI

Nel gennaio del corrente anno la Cordata Acquirente, in ottemperanza delle specifiche disposizioni contrattuali, ha comunicato all'IRI in liquidazione l'avveramento delle condizioni sospensive riguardanti l'ottenimento dei provvedimenti con cui la Banca d'Italia e la competente Autorità Antitrust si sono espresse favorevolmente sulla prospettata operazione di acquisizione.

Inoltre, Parte Acquirente, avvalendosi della facoltà ad essa riservata in base al Contratto di Compravendita azionaria - e conformemente a quanto prospettato nell'Offerta Vincolante - ha informato l'IRI di aver designato, quale effettivo cessionario e, quindi, giratario delle azioni, la Loto, società controllata all 100% dalla Galway, il cui capitale sociale è detenuto dai soggetti componenti la Cordata Acquirente, in proporzione al numero di azioni Cofiri per le quali gli stessi si sono impegnati contrattualmente.

In data 14 febbraio u.s. è stata data esecuzione al Contratto di Compravendita del 100% del capitale Cofiri.

A tal fine l'IRI, preliminarmente alla cessione della partecipazione totalitaria nella Cofiri, ha provveduto ad esercitare l'opzione di acquisto (call) sulle azioni Cofiri in precedenza trasferite a Banca di Roma (3%), Finmeccanica (2%), Alitalia (1%) e Fincantieri (0,47%), sostenendo un costo di Lire 51 miliardi (oltre a Lire 3 miliardi di interessi).

A fronte del trasferimento dell'intero pacchetto azionario Cofiri alla società Loto, quest'ultima ha provveduto al versamento dell'ammontare complessivo di Lire 984,1 miliardi, di cui Lire 975,1 miliardi quale corrispettivo della compravendita delle azioni e Lire 9 miliardi a titolo di interessi compensativi, contrattualmente previsti, per il periodo intercorso tra il 30° giorno successivo alla firma del Contratto (stipula avvenuta il giorno 8 novembre u.s.) e la predetta data di esecuzione.

FINCANTIERI

Sul finire dello scorso anno è stato segnalato all'IRI in liquidazione, da parte di Rappresentanti del Comitato di Consultazione degli Azionisti Finanziari presenti nella platea azionaria Fincantieri, l'interesse di un gruppo di imprenditori italiani ad acquisire la partecipazione (17% circa) detenuta dagli stessi Azionisti Finanziari. Considerato che - in coerenza a quanto previsto dai Patti Parasociali di seguito richiamati - l'operazione potrebbe eventualmente formalizzarsi soltanto a partire dal 1° luglio 2001, è stata altresì richiesta all'IRI l'autorizzazione a fornire ai potenziali acquirenti le necessarie informazioni relative alla Fincantieri, già in possesso degli Azionisti Finanziari.

A tale riguardo, le determinazioni assunte dall'IRI in merito alla suddetta richiesta sono state valutate alla luce dei Patti Parasociali sottoscritti in data 28 giugno 2000 con gli Azionisti Finanziari, in occasione dell'ingresso di questi ultimi nella compagine azionaria Fincantieri.

In proposito, i Patti Parasociali prevedono un generale obbligo in capo agli Azionisti Finanziari a non cedere la partecipazione acquisita sino al 30 giugno 2001 (è consentita la cessione ad altre aziende finanziarie, all'interno dei rispettivi gruppi di appartenenza nonchè a nuove Istituzioni Finanziarie di gradimento dell'IRI).

Fermo restando quanto sopra, successivamente alla scadenza del 30 giugno 2001, gli Azionisti Finanziari che intendano alienare le proprie azioni dovranno offrire le stesse in prelazione all'IRI. Inoltre, detti Patti Parasociali disciplinano le modalità di "uscita" degli Azionisti Finanziari in caso di privatizzazione della Fincantieri, sia mediante Offerta Pubblica che mediante trattativa diretta.

Considerato quanto sopra detto e ferme ed impregiudicate le scelte che all'IRI competono sulla base del contenuto dei Patti Parasociali sottoscritti, la stessa IRI ha accolto la richiesta avanzata dal Comitato degli Azionisti Finanziari, autorizzando l'accesso ai dati della Fincantieri - previo consenso della Società stessa e sottoscrizione di specifico impegno alla riservatezza - da parte degli

imprenditori interessati ad acquisire la partecipazione detenuta dagli Azionisti Finanziari stessi.

Nel contesto descritto, anche il mercato ha denotato, di recente, una particolare attenzione nei confronti della Fincantieri, la cui attrattività si accresce in virtù del miglioramento gestionale in corso e del consistente portafoglio ordini acquisito.

In relazione a quanto sopra, il Comitato dei Liquidatori, nello scorso mese di febbraio, ha espresso l'avviso di attivare sollecitamente la procedura di dismissione della partecipazione di controllo posseduta dall'IRI nella Fincantieri, al fine di completare il processo di privatizzazione della società stessa, già avviato, come detto, nel giugno dello scorso anno con l'ingresso nel capitale sociale degli Azionisti Finanziari.

In tale quadro, il Comitato dei Liquidatori ha pertanto ravvisato l'esigenza di delineare un percorso di privatizzazione della società, da prospettare all'azionista Tesoro quale contributo per definire successivamente - nel quadro della normativa in essere e tenendo conto anche delle indicazioni che le Autorità di Governo riterranno opportuno formulare - un progetto di dismissione in cui potranno collocarsi, in modo coerente, anche le decisioni che l'IRI sarà chiamato ad assumere in merito all'esercizio delle accennate prerogative ad essa spettanti in virtù dei Patti Parasociali sottoscritti con gli Azionisti Finanziari.

A tal fine, lo stesso Comitato ha ritenuto opportuno procedere sollecitamente alla nomina dei Consulenti Finanziari e del Consulente Legale, che supporteranno l'IRI nella definizione delle modalità di privatizzazione della Fincantieri.

Conseguentemente, nel marzo scorso, il Comitato stesso - dopo aver esaminato gli esiti dell'articolata selezione allo scopo effettuata, alla quale sono stati invitati 10 istituzioni finanziarie italiane ed estere ed 8 primari studi professionali - ha deliberato di assegnare a Lehman Brothers e Mediobanca, rispettivamente, l'incarico di Consulente Globale e Valutatore ed allo studio Ughi e Nunziante l'incarico di Consulente Legale.

Detti Consulenti hanno già avviato preliminari approfondimenti su aspetti che assumono specifico rilievo in relazione alla privatizzazione della Fincantieri. Più in particolare il Consulente Globale ha attivato una fase di incontri presso la Società - ai fini di una migliore conoscenza del posizionamento competitivo nei vari settori di presenza, nonché degli obiettivi programmatici perseguiti - ed un primo sondaggio di mercato volto a riscontrare potenziali interessi all'acquisto da parte di investitori finanziari ed industriali; il Consulente Legale, a sua volta, ha in corso di valutazione le implicazioni derivanti dalla vigente normativa in materia di privatizzazioni, dal regime convenzionale con gli Azionisti finanziari e dal quadro normativo (comunitario e nazionale) del settore.

SASA - ASSICURAZIONI RIASSICURAZIONI SPA
SASA VITA SpA

Il Comitato dei Liquidatori, nella seduta del 23 gennaio 2001, ha considerato favorevolmente l'offerta vincolante presentata dalla SAI per l'acquisto dell'83,754% della SASA (comprensivo del 10% di proprietà Fintecna) e del 50% di SASA Vita.

Come precedentemente illustrato, detta offerta, formulata dalla SAI dopo una fase di trattative in esclusiva protrattasi sino al 20 dicembre 2000, ha indicato un prezzo definitivo, complessivo di Lire 42 miliardi - definito sulla base della situazione patrimoniale delle due Società al 30.9.2000 - di cui:

- Lire 32 miliardi riferiti all'83,754% di SASA (Lire 28,2 miliardi relativamente alla quota del 73,754% direttamente detenuta dall'IRI), che equivalgono ad una valutazione del 100% del capitale della società pari a circa Lire 38 miliardi;
- Lire 10 miliardi relativi al 50% di SASA Vita.

Nella medesima seduta il Comitato dei Liquidatori ha conseguentemente deliberato di sottoporre all'Assemblea degli Azionisti IRI la suddetta offerta ai fini dell'eventuale accoglimento: detta Assemblea, tenutasi in pari data, ha deliberato di accettare l'offerta stessa e, conseguentemente, di vendere alla SAI le n. 61.624.924 azioni ordinarie SASA, del valore nominale di Lire 1.000 cadauna, e le n. 6.000.000 azioni ordinarie SASA Vita, del valore nominale di Lire 1.000 cadauna, pari, rispettivamente, all'83,754% ed al 50% del capitale sociale delle suddette società.

Nella medesima giornata è stato, pertanto, sottoscritto, dall'IRI e dall'acquirente prescelto SAI - Società Assicuratrice Industriale S.p.A., il Contratto di Compravendita azionaria riguardante l'83,75% del capitale sociale di SASA Assicurazioni Riassicurazioni S.p.A. (comprensivo del 10% di proprietà Fintecna) ed il 50% del capitale sociale di SASA Vita, al prezzo convenuto.

In data 11 aprile scorso - a seguito dell'ottenimento del necessario nulla osta da parte dell'ISVAP e dell'Autorità Antitrust - è stata data esecuzione al contratto stesso, tramite girata delle azioni SASA e SASA VITA, a fronte del pagamento all'IRI, da parte della SAI, del 70% del prezzo offerto (e, quindi, Lire 26,7 miliardi).

Una volta predisposta la situazione patrimoniale delle due Società al 31.3.2001, in fase di elaborazione da parte della Società congiuntamente designata dalle parti (Reconta Ernst & Young), verrà corrisposto il residuo 30% del prezzo, soggetto, tuttavia, ad una rettifica - positiva o negativa - determinata sulla base della variazione di patrimonio netto (pro quota IRI pari, come detto, al 73,754%) risultante dal confronto tra la suddetta situazione patrimoniale e quella iniziale riferita al 30.9.2000.

* * *

II° Acconto di liquidazione

In data 16 marzo 2001 la Società ha proceduto alla corresponsione all'Azionista di un secondo acconto di liquidazione, dell'importo di Lire 3.000 miliardi. Tale erogazione, determinata sulla base degli stessi criteri applicati per il primo acconto di liquidazione e tenuto conto delle risultanze della situazione patrimoniale interinale al 15 febbraio 2001, è stata deliberata dal Comitato dei Liquidatori e ratificata dall'Assemblea degli Azionisti del 15 marzo 2001. Alla data del 15 febbraio 2001, le disponibilità vincolate a fronte delle passività complessive, tenuto altresì conto dei costi previsti per il funzionamento della liquidazione, ammontavano a Lire 7.831 miliardi.

Progetto di liquidazione

E' stato elaborato sulla base del presente bilancio il secondo aggiornamento del Progetto di liquidazione, così come previsto dalla delibera dell'Assemblea del 21 dicembre 2000.

Nell'aggiornamento vengono confermati tutti i principali presupposti assunti nel Progetto originario ed in particolare l'obiettivo di completare il programma di realizzo delle attività residue dell'IRI entro la scadenza del mandato, che coincide con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2003.

In linea con le previsioni formulate nel Progetto iniziale, sono state portate a termine tutte le principali operazioni programmate nel 2° semestre 2000, conseguendo il risultato di ridurre le partecipazioni rilevanti ancora da dismettere a tre sole società (Fintecna, Fincantieri e Tirrenia) rispetto alle sette presenti al momento di avvio della liquidazione.

In particolare, nel mese di luglio 2000 è stata completata la privatizzazione di **Aeroporti di Roma** e nel novembre 2000 si è positivamente conclusa la privatizzazione della **Cofiri** con la sottoscrizione del contratto di vendita, perfezionato nel febbraio 2001.

Relativamente alla partecipazione **Rai**, l'Assemblea straordinaria del 7 novembre u.s. ha approvato il progetto di scissione parziale dell'IRI in liquidazione, mediante costituzione di Rai Holding, interamente posseduta dal Ministero del Tesoro, a cui sono state trasferite in data 17 gennaio 2001 le azioni della Rai SpA.

Per quanto riguarda **Alitalia,** il trasferimento della partecipazione al Ministero del Tesoro è avvenuto a fine dicembre, secondo i termini e le modalità programmate.

Per quanto concerne **Fincantieri e Tirrenia**, viene confermata la previsione di completare la privatizzazione di entrambe le società entro il 2003.

Anche per la partecipazione **Fintecna** è stata confermata l'ipotesi di realizzare un introito pari al suo attuale valore di carico, attraverso soluzioni alternative, da verificare, di riassetto e/o dismissione in grado di consentire la migliore valorizzazione degli assets.

E' invariato altresì l'obiettivo di realizzare entro il mandato assegnato lo smobilizzo delle partecipazioni minori ancora in portafoglio, nonché delle altre partite dell'attivo in modo da pervenire alla fine dell'esercizio 2003 ad una situazione patrimoniale composta, all'attivo, da disponibilità finanziarie e, al passivo, dal patrimonio netto e dagli stanziamenti ancora in essere a fronte di eventuali rischi ed oneri. L'ulteriore periodo di cinque anni, fino al 2008, ipotizzato in via prudenziale per completare la liquidazione, potrebbe quindi ridursi ove si realizzasse una più rapida conclusione delle situazioni di contenzioso in essere.

L'obiettivo di procedere ad un graduale processo di ridimensionamento delle strutture - correlato all'avanzamento del programma liquidatorio - verrà realizzato salvaguardando l'esigenza di conservare competenze professionali adeguate allo svolgersi del processo di liquidazione.

Al riguardo è da rilevare che, attraverso iniziative di ricollocazione presso altre società del Gruppo o del Tesoro ed il programma d'incentivazione all'esodo, è in via di graduale riduzione l'entità degli organici, pari alla data del 15

maggio 2001 a 181 unità (220 al 31 dicembre 1999 e 200 al 1° luglio 2000). Ulteriori iniziative sono inoltre in corso di avanzata definizione.

Il presente aggiornamento contempla, così come deliberato dal Comitato dei Liquidatori e ratificato dall'assemblea del 15 marzo u.s., il secondo acconto sulla liquidazione di L.mldi 3.000, che è stato corrisposto al Ministero del Tesoro il 16 marzo u.s.; il precedente acconto di liquidazione di L.mldi 8.000 è stato versato all'Azionista a fine dicembre 2000. La possibilità di corrispondere acconti sulla liquidazione - dopo aver effettuato i dovuti accantonamenti per fronteggiare il complesso delle passività - era già prevista nel Progetto originario, in relazione al conseguimento degli obiettivi programmati della liquidazione.

In generale, è opportuno sottolineare che il Progetto di liquidazione ed i successivi aggiornamenti sono stati elaborati secondo criteri di prudenza, anche in relazione alla complessità delle operazioni ancora da realizzare e fermo restando l'impegno dei Liquidatori a massimizzare i risultati positivi attesi al completamento del processo.